

4. IL SISTEMA CULTURALE

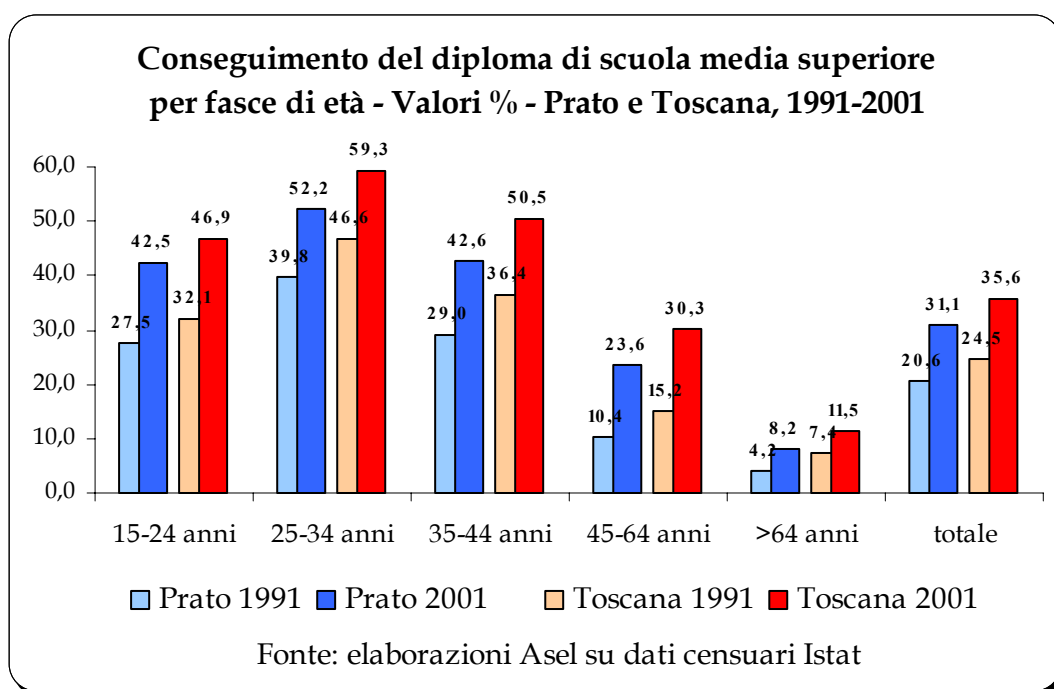
Paolo Sambo

4.1 Popolazione e livelli di istruzione

Il processo di graduale innalzamento dei livelli di istruzione in atto nella nostra regione e su tutto il territorio nazionale mostra una decisa accelerazione nell'ultimo decennio intercensuario. In Toscana dal 1991 al 2001 la quota di laureati sul totale della popolazione con più di 24 anni passa infatti dal 4,1% al 9,0%. Nella fascia di età 25-29 anni i laureati salgono dal 7,5% al 12,9%; nella fascia di età 30-34 anni dal 9,5% al 14,2%. Nella fascia 19-24 anni il tasso di conseguimento del diploma di scuola media superiore passa dal 48,0% al 68,0%.

Si apprezza come l'aumento della scolarità sia un processo contraddistinto da una dinamica generazionale molto spiccata, che ha investito in modo sensibile il contingente dei nati tra la fine degli anni '60 ed i primi anni '80, che, se confrontato con quello dei nati tra il decennio successivo alla seconda guerra mondiale ed i primi anni '70, risulta caratterizzato da un livello di istruzione decisamente più elevato.

Quello che sorprende in negativo, tuttavia, è la quota di soggetti giovani che nel 2001 è ancora sprovvisto di un titolo di studio superiore: in Toscana il 35,2% dei ragazzi tra i 25 ed i 29 anni ha solo la licenza della scuola dell'obbligo.



La distribuzione intraregionale dei livelli di istruzione in Toscana è tradizionalmente influenzata dalle caratteristiche dei mercati locali del lavoro: laddove si sperimentano più alte opportunità occupazionali anche per i lavori meno qualificati (aree caratterizzate dalla presenza di sistemi di piccola e media impresa), minore è il proseguimento degli studi dopo l'obbligo e più bassa è la quota di popolazione in possesso dei titoli di studio più elevati.

Nel decennio intercensuario 1991-2001 anche il territorio pratese è interessato dal processo di graduale innalzamento dei livelli di scolarizzazione rilevato su tutto il territorio nazionale: nella fascia di età 25-34 anni i diplomati passano infatti dal 35,0% al 42,6% ed i laureati¹ dal 4,8% al 9,6%, mentre nella fascia di età 35-44 anni la quota di diplomati passa dal 22,6% al 34,5% e la proporzione di laureati dal 6,4% all'8,1%. Tuttavia, anche tra le coorti di età più giovani (19-34 anni), Prato nel 2001 si conferma all'ultimo posto tra le province toscane come tasso di raggiungimento del diploma di scuola media superiore (49,6%, nel 1991 la percentuale era del 34,4%; ai primi tre posti troviamo le province di Firenze, Pisa e Siena, sede dei tre atenei universitari, con valori vicini o superiori al 60%). Rispetto a tale indicatore, è da evidenziare la spiccata differenza tra maschi e femmine, presente sia a livello provinciale (43,5% di diplomati tra i maschi, 56,1% tra le femmine) che regionale (50,8% contro 62,7%).

Indice di conseguimento del diploma di scuola media superiore (19-34 anni)			
Provincia	Maschi	Femmine	Totale
Arezzo	50,4	63,0	56,6
Firenze	52,4	65,5	58,8
Grosseto	52,0	61,2	56,5
Livorno	53,1	62,7	57,9
Lucca	46,1	57,7	51,9
Massa Carrara	53,8	64,5	59,0
Pisa	54,4	67,1	60,6
Pistoia	44,2	56,2	50,1
Prato	43,5	56,1	49,6
Siena	55,3	66,1	60,6
Toscana	50,8	62,7	56,7
Fonte: Istat - Censimento della popolazione			

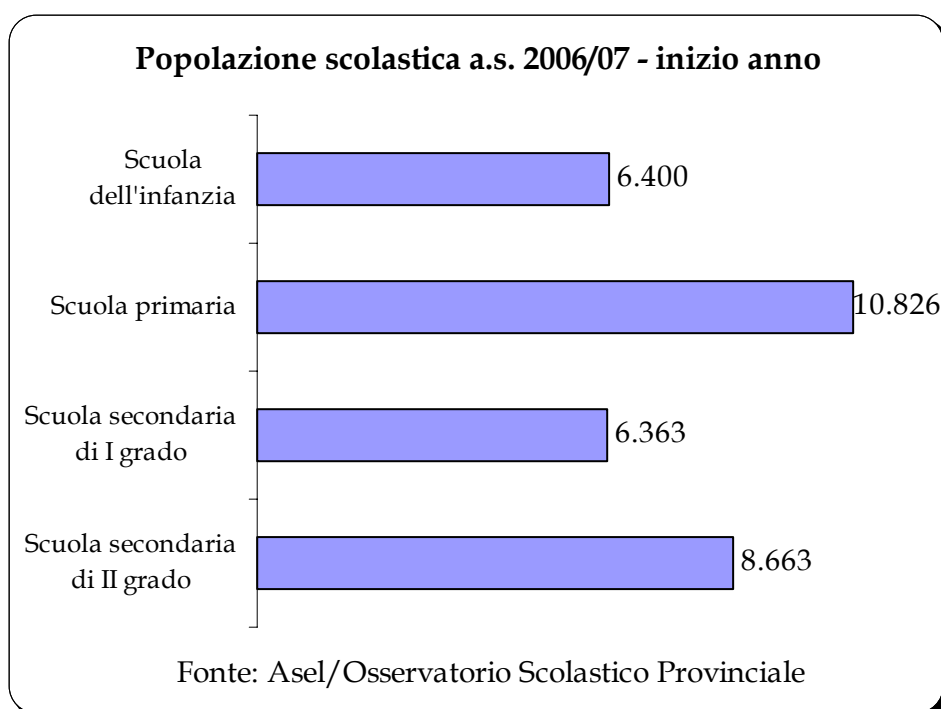
Passiamo quindi ad analizzare il tasso di non conseguimento della scuola dell'obbligo nella popolazione di età compresa tra i 15 ed i 52 anni: Prato fa segnare il valore più elevato tra le province toscane (12,1%; tre punti al di sopra della media regionale, 9,0%). Nella fascia di età 20-24 anni il tasso di non conseguimento della scuola dell'obbligo è pari al 2,8% (2,1% in Toscana), tra i 25-29enni si attesta al 3,3% (2,6%), tra i 30-34enni al 5,1% (3,9%), tra i 35-39enni al 7,9% (5,4%) e tra i 40-44enni al 14,1% (9,5%).

¹ Si considerano anche le persone in possesso di diploma universitario (compresi i diplomi terziari di tipo non universitario, es. Accademia di Belle Arti, Accademia di danza, Accademia di arte drammatica, etc), di specializzazione post-laurea o di dottorato.

Tasso di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52 anni)			
Provincia	Maschi	Femmine	Totale
Arezzo	6,2	8,9	7,5
Firenze	7,3	9,1	8,2
Grosseto	8,3	10,3	9,3
Livorno	7,2	8,6	7,9
Lucca	8,2	9,5	8,8
Massa Carrara	7,2	8,4	7,8
Pisa	9,0	11,0	10,0
Pistoia	10,2	12,7	11,5
Prato	11,3	12,8	12,1
Siena	8,1	9,6	8,8
Toscana	8,1	9,9	9,0
Fonte: Istat - Censimento della popolazione			

4.2 Popolazione scolastica

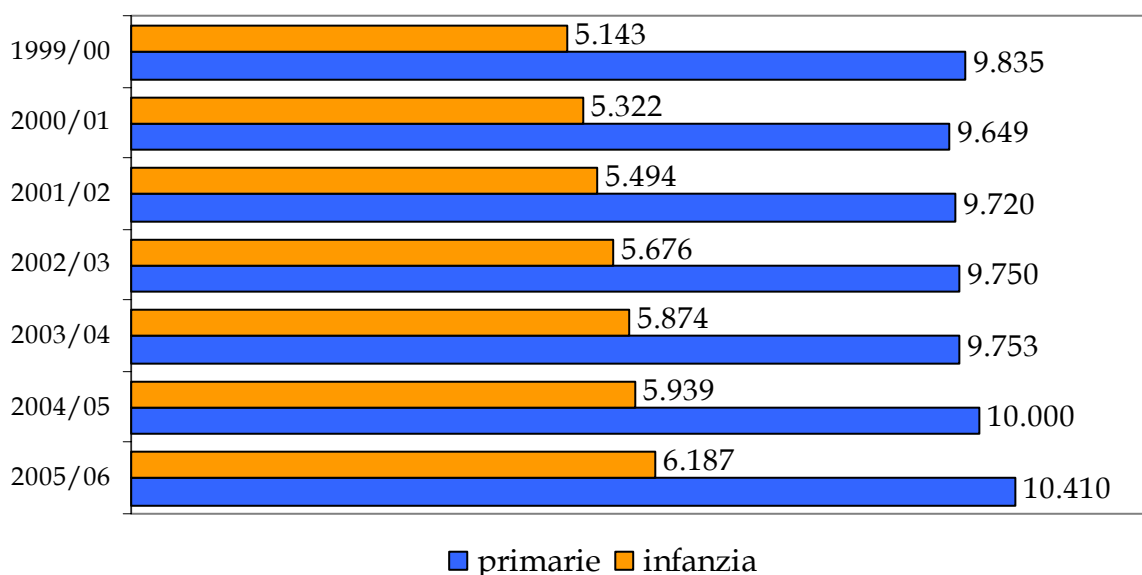
Nell'anno scolastico in corso, nella provincia di Prato gli alunni e gli studenti che frequentano le scuole dei diversi ordini sono complessivamente 32.252. Sono 6.400 i bambini iscritti alla scuola dell'infanzia (il 58,3% in scuole a gestione statale, il 12,0% in scuole comunali ed il 29,7% in scuole paritarie), 10.826 gli alunni della scuola primaria (l'88,6% in scuole statali, l'11,4% in scuole paritarie), 6.363 i ragazzi della scuola secondaria di primo grado (il 96,4% in scuole statali, il 3,6% in scuole paritarie) e 8.663 quelli della scuola secondaria di secondo grado (il 98,2% in scuole statali, l'1,8% in scuole paritarie).



Le dinamiche migratorie e l'innalzamento dei tassi di natalità hanno determinato un deciso incremento della popolazione scolastica complessiva, un fenomeno che fino ad oggi ha interessato soprattutto la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, ma che nei prossimi anni riguarderà anche la scuola secondaria.

Il grafico seguente mostra l'andamento delle iscrizioni dall'a.s. 1999/00 all'a.s. 2005/06 (dati di fine anno) nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Nella scuola dell'infanzia gli iscritti passano da 5.143 a 6.187 unità, con un tasso di variazione medio annuo superiore al 3%. Anche la scuola primaria, dopo alcuni anni di sostanziale stabilità, nell'ultimo biennio fa segnare un cospicuo aumento del numero degli iscritti (dai 9.753 alunni dell'a.s. 2003/04 ai 10.410 dell'a.s. 2005/06).

**Numero iscritti alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria
Andamento a.s. 1999/00 - a.s. 2005/06 - Dati fine anno**



Fonte: Asel/Osservatorio Scolastico Provinciale

Secondo le proiezioni dell'Osservatorio Scolastico Provinciale (costruite tenendo conto dell'andamento dei tassi di natalità e dei tassi migratori e degli attuali tassi di ripetenza e di scolarità) nei prossimi cinque anni si dovrebbe avere un consistente incremento degli iscritti nella scuola primaria (che raggiungerebbe le 12.000 unità) e, a seguire, della scuola secondaria di primo grado (il numero di studenti supererebbe le 7.000 unità). Nelle scuole secondarie di secondo grado, il numero di studenti non dovrebbe invece subire significative variazioni fino all'a.s. 2011/12; quindi, nei tre anni successivi, si avrebbe un deciso incremento del numero di iscritti, con un aumento in valori assoluti di quasi 1.000 unità.

4.2.1 Iscrizioni alla scuola secondaria di secondo grado

Gli studenti iscritti alle scuole superiori pratesi all'inizio dell'a.s. 2006/07 sono complessivamente 8.663: il 46,6% dei ragazzi frequenta un liceo (4.040 unità), il 30,9% un istituto tecnico (2.679 unità) ed il 22,4% un istituto professionale (1.944 unità).

Il 28,7% degli studenti è iscritto alla prima classe; il 20,1% frequenta il secondo anno, il 18,8%, il 16,9% ed il 15,6% rispettivamente il terzo, il quarto ed il quinto anno (i potenziali "maturandi" sono 1.348). Le femmine (4.363 unità, pari al 50,4%) sono più numerose dei maschi (4.300 unità; 49,6%); le ragazze prevalgono nettamente nei licei (62,4%), mentre i ragazzi sono la maggioranza negli istituti tecnici (65,6%). Negli istituti professionali la situazione è apparentemente più equilibrata (femmine 47,4%, maschi 52,6%); il dato aggregato nasconde però sostanziali differenze tra i singoli istituti.

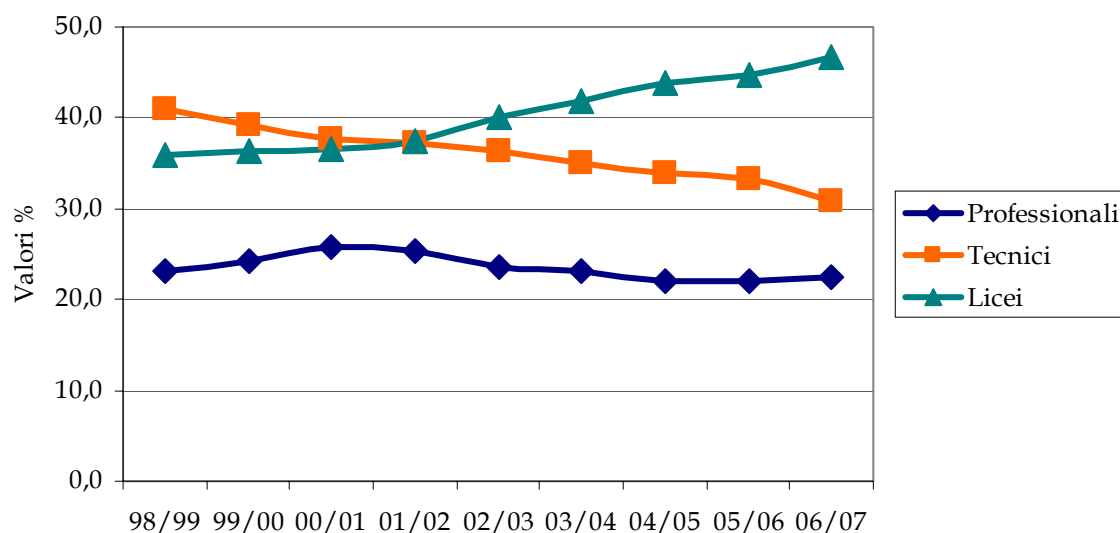
Il 91,0% degli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado pratesi risiede nella provincia di Prato; il 6,5% degli iscritti proviene dalla provincia di Firenze, l'1,6% dalla provincia di Pistoia e lo 0,8% da altre province. Ad attrarre più studenti da fuori Prato è il Buzzi (16,0% da Firenze, 3,0% da Pistoia), a conferma della forte identificazione dell'istituto con il distretto tessile laniero. Prato, rispetto alle province limitrofe, riporta un saldo negativo tra flussi in uscita ed in entrata. Ad attrarre fuori provincia gli studenti pratesi sono soprattutto gli istituti professionali alberghieri di Firenze e Montecatini; nei prossimi anni sarà quindi interessante verificare l'impatto del nuovo indirizzo alberghiero attivato dal Datini nell'anno scolastico in corso (128 iscritti al primo anno di corso).

Iscritti scuole secondarie di secondo grado - A.s. 2006/07 (inizio anno)						
Scuola	I	II	III	IV	V	Tot.
Istituto d'Arte	104	38	40	47	33	262
I.P. Datini	424	229	239	191	156	1.239
I.P. Marconi	162	98	80	58	45	443
Totale professionali	690	365	359	296	234	1.944
I.T.I. Buzzi	253	182	165	167	139	906
I.T. Gramsci-Keynes	245	231	226	203	215	1.120
I.T.C. Dagomari	216	103	119	87	96	621
I.T.C. Nicastro	0	4	9	9	10	32
Totale tecnici	714	520	519	466	460	2.679
Liceo Rodari	249	155	187	112	104	807
Liceo Cicognini	100	103	100	64	51	418
Convitto Naz. Cicognini	74	69	37	64	85	329
Liceo Livi	268	191	134	135	134	862
Liceo Copernico	369	312	267	301	250	1.499
Conservatorio S.Niccolò	20	23	27	25	30	125
Totale licei	1.080	853	752	701	654	4.040
Totale	2.484	1.738	1.630	1.463	1.348	8.663
Fonte: Osservatorio Scolastico Provinciale/ Asel						

La figura seguente evidenzia il calo delle iscrizioni che nell'ultimo decennio ha caratterizzato gli istituti tecnici a vantaggio dei licei. Nell'a.s. 1998/99 il 41,0% dei ragazzi pratesi era iscritto ad un istituto tecnico ed il 35,8% ad un liceo; nell'anno scolastico in corso il 46,6% degli studenti pratesi è iscritto ad un liceo ed il 30,9% ad un istituto tecnico (è peraltro da rilevare la sostanziale tenuta del Buzzi, che nell'anno scolastico in corso è scelto dall'10,5% degli studenti, contro il 12,9% dell'a.s. 1998/99).

La tendenza appena descritta, il "travaso" verso i licei, si rileva su tutto il territorio nazionale, anche se in maniera meno accentuata nelle regioni del nord, dove esistono forti legami con l'industria manifatturiera. Da un lato il fenomeno è determinato dalle incertezze legate alla sorte della riforma scolastica ed alla futura valenza dei diplomi, dall'altro trova motivazioni di carattere culturale, con un numero sempre maggiore di famiglie che non si "accontenta" per i propri figli del titolo professionalizzante.

Distribuzione % degli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado: professionali, tecnici e licei - A.s. 1998/99 - 2006/07



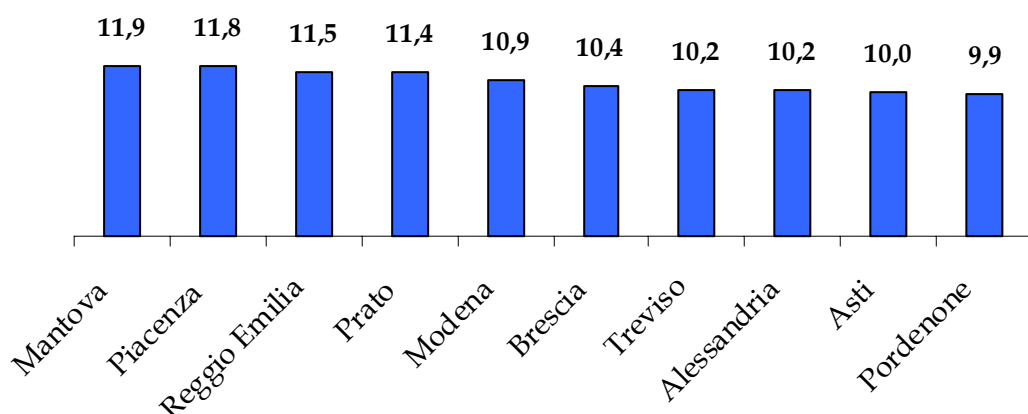
Fonte: Asel/ Osservatorio Scolastico

4.2.2 Studenti stranieri

I dati relativi all'a.s. 2005/06 pubblicati nel rapporto annuale del Ministero della Pubblica Istruzione² vedono Prato ai primi posti tra le province italiane per la percentuale di studenti stranieri sul totale della popolazione scolastica, con un valore pari all'11,4%. Prato è superata solo da Mantova (11,9%), Piacenza (11,8%) e Reggio Emilia (11,5%) e precede Modena (10,9%), Brescia (10,4%), Treviso (10,2%) ed Alessandria (10,2%). Ampio è il superamento sia dell'incidenza media nazionale (4,8%) che di quella regionale (7,3%). Tra i comuni capoluogo, Prato (11,5%) si colloca al terzo posto dopo Milano (12,7%) ed Alessandria (11,8%).

² *Alunni con cittadinanza non italiana. Scuole statali e non statali. Anno scolastico 2005-2006*, Ministero per la Pubblica Istruzione, Roma, dicembre 2006

**Studenti con cittadinanza non italiana
per 100 frequentanti - A.s. 2005/06**



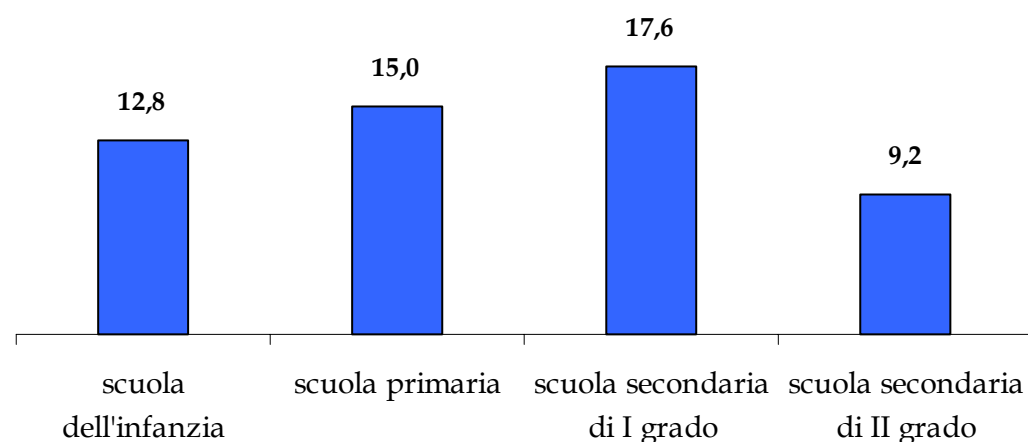
Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione

Nell'anno scolastico in corso gli studenti stranieri iscritti nelle scuole della provincia di Prato sono 4.358, pari al 13,5% della popolazione scolastica complessiva.

Per quanto concerne la distribuzione per cittadinanza, il quadro che emerge riflette la struttura peculiare della popolazione migrante a Prato, con una forte concentrazione nei primi cinque gruppi nazionali presenti nella nostra provincia. I cinesi (1.789 unità) rappresentano da soli il 41,1% degli studenti stranieri; seguono gli albanesi (24,5%), i marocchini (7,1%), i romeni (5,6%) ed i pakistani (4,0%).

Guardando ai diversi ordini scolastici, la percentuale più elevata di studenti stranieri sul totale dei frequentanti si registra nella scuola secondaria di primo grado (17,6%); quella più bassa nella scuola secondaria di secondo grado (9,6%; istituti professionali 16,8%; istituti tecnici 10,3%; licei 4,7%).

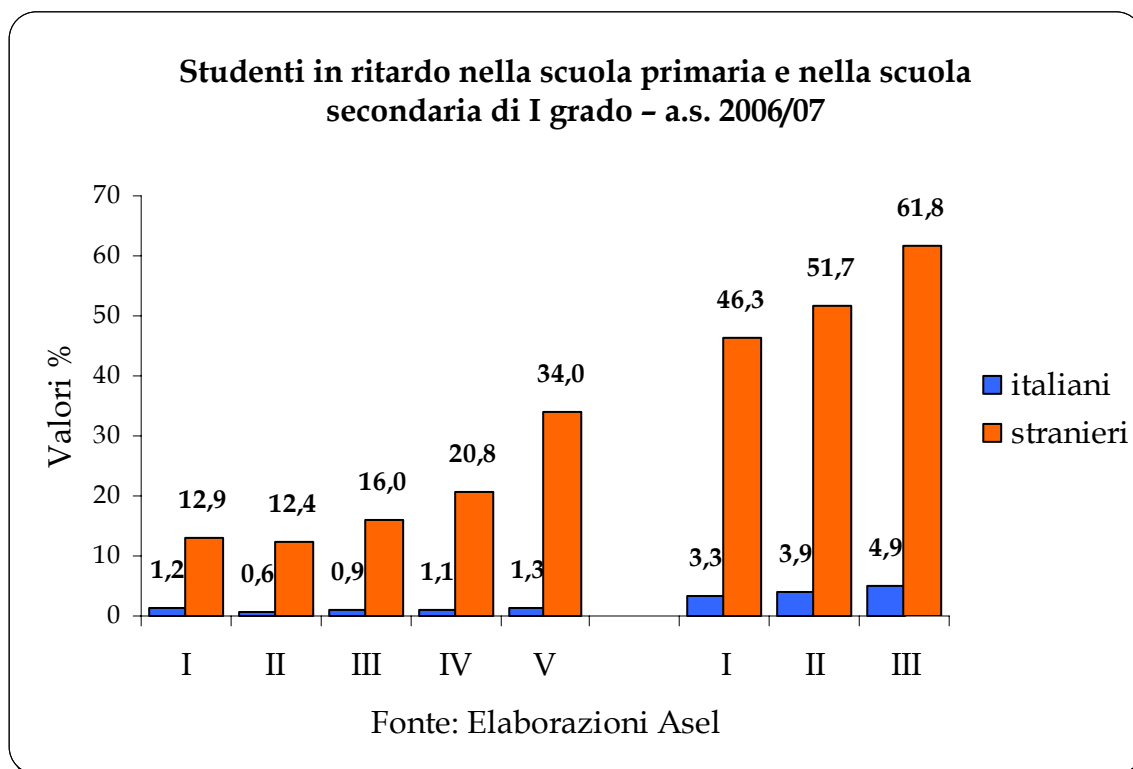
**Studenti con cittadinanza non italiana
per 100 frequentanti - A.s. 2006/07**



Fonte: Osservatorio Scolastico Provinciale/ Asel

Tra le scuole superiori, è il “Dagomari” a far segnare la più elevata incidenza di studenti stranieri (25,8%). Segue l’Istituto d’Arte di Montemurlo (23,4%; 61 stranieri su 262 iscritti, in maggioranza cinesi attratti dall’indirizzo moda e costume), quindi il “Marconi” (18,7%), il “Datini” (14,7%, in valori assoluti la scuola che attrae più ragazzi di cittadinanza non italiana, ben 182), ed il liceo “Livi” (11,6%).

Nella scuola primaria, la percentuale di stranieri sul totale degli alunni è pari al 15,0%, ma in alcune scuole del comune di Prato la presenza straniera supera il 30% (“Filzi” 67,5%, “Mascagni” 40,5% e “Guasti” 31,9%). Nell’a.s. 2005/06 presso la scuola “Filzi” si è venuta a creare una prima classe composta interamente da alunni stranieri.



Il momento dell’ingresso di un alunno straniero nella scuola italiana continua ad essere critico soprattutto per chi arriva a metà di un percorso scolastico, da adolescente, o a metà di un anno scolastico e senza conoscere la lingua italiana. Già in partenza, nella prima classe della scuola primaria, si evidenzia una percentuale di alunni stranieri in ritardo pari al 12,9% (9 alunni su 100 sono in ritardo di un anno, 3 su 100 sono in ritardo di due o più anni). Il divario con la popolazione autoctona aumenta con il procedere del livello di scolarità: nella terza classe della scuola secondaria di primo grado, gli studenti stranieri in ritardo sono il 61,8% (il 35,9% in ritardo di un anno, il 19,6% di due anni, il 6,3% di oltre due anni).

Nel mese di aprile Regione Toscana, Ufficio Scolastico Provinciale (l’ex-Provveditorato), Provincia di Prato, Comuni ed istituti scolastici pubblici e paritari hanno sottoscritto un’intesa per sperimentare nuove strategie di accoglienza degli alunni stranieri. Ogni scuola dovrà dotarsi di un protocollo di accoglienza; ad ogni studente sarà garantito un piano di studio elaborato in base all’ordine di scuola che gli corrisponde e tenendo conto delle competenze possedute e dei bisogni educativi espressi. Le scuole organizzeranno laboratori per l’insegnamento della lingua italiana, anche in orario extrascolastico e nel periodo estivo, e laboratori interculturali, rivolti a tutti gli alunni e finalizzati alla

conoscenza dei diritti e doveri di cittadinanza. Gli interventi sono inseriti nel quadro delle azioni di sistema: reti fra scuole, formazione di operatori, consulenza rivolta a docenti ed operatori scolastici, attività di mediazione culturale e di facilitazione linguistica, etc.

4.3 Asili nido

Tra i cambiamenti che la nostra società ha sperimentato nell'ultimo decennio rientra anche l'aumento della presenza dei bambini da 0 a 2 anni nelle strutture per la primissima infanzia. In Toscana la percentuale di bambini fino a 2 anni che frequenta l'asilo nido o la scuola materna è passata dal 12% del 1991 al 23,7% del 2001.

Nel 2000 la Strategia di Lisbona ha identificato lo sviluppo delle strutture per l'infanzia come uno degli strumenti per favorire l'incremento della partecipazione femminile al mercato del lavoro; nel marzo 2002 il Consiglio europeo di Barcellona ha quindi invitato i paesi dell'UE ad elevare l'offerta di asili nido, in modo da consentire la frequenza al 33% dei bambini sotto i 3 anni entro il 2010.

Nella provincia di Prato si contano 47 asili nido (38 nel comune capoluogo, di cui 13 comunali e 19 convenzionati; 5 a Montemurlo, di cui 2 comunali; 3 a Carmignano, privati; 1 a Vaiano, convenzionato), per complessivi 1.443 posti disponibili (di cui 561 in nidi comunali e 597 in nidi convenzionati).

Servizi alla prima infanzia - A.s. 2006/07				
Comune	Nidi comunali	Nidi privati accreditati convenzionati	Nidi privati accreditati	Nidi privati autorizzati
Carmignano	-	-	-	3
Montemurlo	2	-	1	2
Prato	13	19	1	5
Vaiano	-	1	-	-
Totale	15	20	2	10
Fonte: Comune di Prato - Servizio educazione e infanzia				

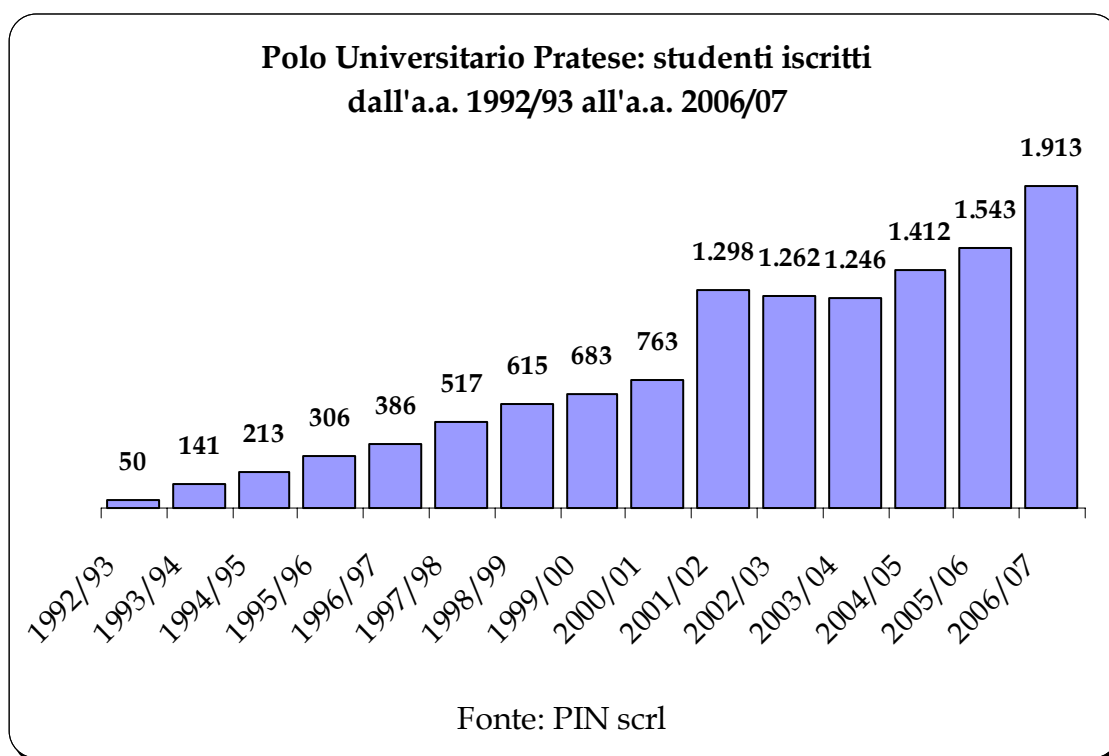
Posti nei servizi educativi alla prima infanzia - A.s. 2006/07				
Comune	Nidi comunali	Nidi privati accreditati convenzionati	Nidi privati accreditati	Nidi autorizzati
Carmignano	-	-	-	74
Montemurlo	71	-	19	49
Prato	490	543	33	110
Vaiano	-	54	-	-
Totale	561	597	52	233
Fonte: Comune di Prato - Servizio educazione e infanzia				

Nel comune di Prato l'aumento delle domande di iscrizione (dalle 655 dell'a.s. 1996/07 alle 1.470 dell'a.s. 2006/07; sono ancora relativamente poche le domande presentate da genitori stranieri) è stato fronteggiato attuando una politica di ampliamento della rete degli asili nido, con l'apertura di nuove strutture comunali, con l'istituzione dei Ni-Ma (continuità Nido Materna) e promuovendo la collaborazione tra pubblico e privato, attraverso il sistema dei crediti per l'accesso. Questa forma di partecipazione del Comune alle rette degli asili nido privati (i crediti per l'accesso sono stati introdotti in via sperimentale nell'a.s. 2002/03 per 50 posti, attualmente sono disponibili 543 posti) ha agevolato l'accesso al servizio da parte delle famiglie (l'importo del credito è determinato applicando l'indicatore Isee), determinando una riduzione delle liste di attesa. Nell'a.s. 2006/07 la percentuale di soddisfacimento della domanda è pari al 70,3%.

Per rispondere alla richiesta di servizi integrativi che consentano da un lato ai genitori (o ai nonni) di continuare ad occuparsi dei figli (o dei nipoti) e, dall'altro, di favorire la socializzazione con tempi e orari più flessibili rispetto all'asilo nido tradizionale, accanto ai nidi si sono sviluppati i servizi educativi integrativi: i Centri Gioco Educativo (123 posti, di cui 84 comunali, per 8 strutture, 6 a Prato e 2 a Montemurlo) ed i Centri dei Bambini e dei Genitori (servizio erogato presso 8 strutture, 7 a Prato e 1 a Montemurlo).

4.4 Polo Universitario Pratese

A partire dall'anno accademico 1992/93, anno di attivazione dei primi due corsi di diploma universitario in Ingegneria elettronica ed Ingegneria meccanica, il numero degli iscritti al Polo Universitario Pratese è cresciuto rapidamente, passando da 50 a 763 iscritti (a.a. 2000/01, ultimo anno prima dell'entrata in vigore della riforma didattica), per arrivare ai 1.913 iscritti dell'a.a. 2006/07. Attualmente sono attivi 9 corsi di laurea di primo livello (5 facoltà), 2 corsi di laurea specialistica, un *master* universitario di primo livello.



Il 41% degli iscritti è residente nella provincia di Prato; il 37% proviene dalle province di Firenze e Pistoia, il 6% da altre province toscane ed il 16% da altre regioni italiane. L'aumento degli studenti fuorisede ha determinato un incremento della domanda di alloggi.

Nell'a.a. 2005/06 presso il Polo Universitario Pratese sono state conseguite 171 lauree di primo livello (22 in Marketing ed internazionalizzazione T/A, 38 in Ingegneria dell'ambiente e delle risorse, 19 in Ingegneria dell'informazione, 16 in Ingegneria industriale, 50 in Progettazione e gestione di eventi e imprese dell'arte e dello spettacolo, 18 in Relazioni industriali e sviluppo delle risorse umane, 8 nel corso interfacoltà in Economia ed ingegneria della qualità).

4.5 Consumi culturali

Le indagini sulla qualità della vita nelle province italiane realizzate ogni anno da *ItaliaOggi* e *Sole 24 Ore* utilizzano un ampio set di indicatori statistici. Relativamente alla dimensione "tempo libero" sono presi in esame la spesa per spettacoli, il numero di associazioni culturali, artistiche e ricreative, il numero di sale cinematografiche, palestre, librerie, ristoranti e cantine di qualità, etc.

Prato, come si può osservare nelle tabelle seguenti, si colloca agli ultimi posti tra le province Toscane come spesa per spettacoli teatrali e musicali (meno di 4 euro per abitante, contro i quasi 14 euro di Firenze ed i 7 euro di Pistoia) e per numero di librerie (6 ogni 100mila abitanti, ultima provincia in Toscana).

Spesa media pro capite per spettacoli teatrali e musicali	
	euro
Verona	44,95
Lucca	14,66
Firenze	13,91
Pistoia	7,12
Livorno	6,30
Siena	5,77
Pisa	5,74
Massa Carrara	3,98
Prato	3,77
Grosseto	3,63
Arezzo	3,44
Vibo Valentia	0,12
Fonte: ItaliaOggi - Qualità della vita 2006	

Librerie per 100mila abitanti	
Gorizia	14,19
Siena	11,86
Pisa	11,38
Firenze	11,28
Grosseto	10,97
Massa Carrara	10,46
Livorno	8,70
Lucca	8,43
Arezzo	6,88
Pistoia	6,11
Prato	5,82
Vibo Valentia	2,37
Fonte: ItaliaOggi – <i>Qualità della vita</i> 2006	

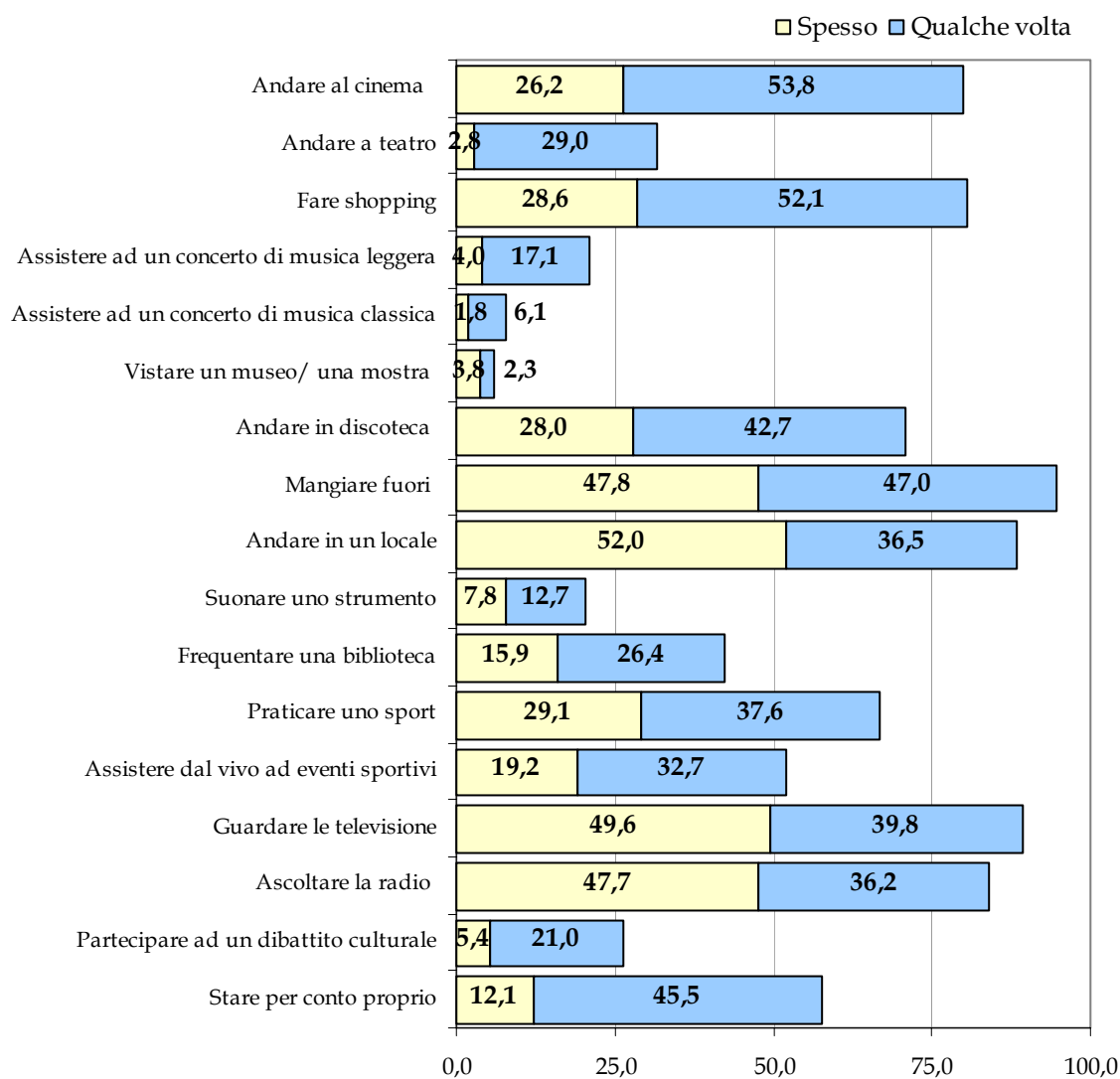
4.5.1 Un'indagine sui giovani pratesi

Nella società pratese il modello culturale è ispirato ai valori della laboriosità e del sacrificio: gli aspetti concreti e materiali della produzione prevalgono su quelli simbolici della vita sociale. D'altra parte, il progressivo innalzamento dei tassi di scolarizzazione da un lato, e le iniziative promosse dalle istituzioni locali (reti bibliotecarie, sistema museale, progetti interculturali, etc) dall'altro, hanno contribuito a sviluppare nelle fasce più giovani della popolazione una maggiore attenzione verso aspetti tipicamente post-industriali come la qualità della vita, la fruizione culturale e la salvaguardia dell'ambiente. Secondo una recente indagine dell'Osservatorio Sociale Provinciale sui modelli di socialità dei giovani pratesi³, le attività svolte più frequentemente nel tempo libero dai giovani pratesi sono uscire la sera a cena in pizzeria (spesso 47,8%, qualche volta 47,0%), per poi terminare la serata in un locale, pub o birreria (spesso 52,0%, qualche volta 36,5%), o in una discoteca (spesso 28%, qualche volta 42,7%). Chi rimane a casa passa il proprio tempo guardando la televisione, navigando su internet o ascoltando la radio. Anche il cinema si rivela un passatempo importante (26,2% spesso, 53,8% qualche volta). Stando alle risposte degli intervistati (un campione di 500 giovani rappresentativi della popolazione dai 15 ai 25 anni residente nella provincia di Prato), non trascurabile è la quota di adolescenti e giovani che assiste a rappresentazioni teatrali (2,8% spesso, 29% qualche volta) ed a concerti di musica leggera (4% spesso, 17,1% qualche volta), effettua visite a musei e mostre (3,8% spesso, 22,3% qualche volta) e partecipa a convegni o dibattiti culturali (5,4% spesso, 21,1% qualche volta). Apprezzata risulta la dimensione sportiva, sia nel praticarla (29,1% spesso, 37,6% qualche volta) che nell'assistervi (19,2% spesso, 32,7% qualche volta). E' da notare la presa dello *shopping* come attività di svago (28,6% spesso, 52,1% qualche volta), soprattutto nei grandi centri commerciali. Si osserva infine la tendenza a stare qualche volta da soli, per recuperare la dimensione di se stessi (12,1% spesso, 45,5%

³ F. Buccarelli (a cura di), *Identità in transizione: modelli di socialità dei giovani pratesi*, Osservatorio Sociale Provinciale, Prato, 2006

qualche volta). La metà del campione (50,1%) dichiara di aver letto un libro nell'ultimo anno, esclusi quelli letti per motivi di studio o di lavoro. Il 20,5% suona uno strumento.

Attività svolte nel tempo libero dai giovani pratesi (15-25 anni)



Fonte: Osservatorio Sociale Provinciale/ Asel

Ai giovani intervistati è stato inoltre chiesto di indicare quali iniziative vorrebbero fossero promosse sul territorio provinciale. La misura più richiesta dal pubblico giovanile è la messa a disposizione di nuovi spazi (39%), da adibire a sedi di associazioni, luoghi di ritrovo, ambienti in cui sviluppare attività culturali, musicali, ricreative, etc. L'attenzione si concentra quindi sulla disponibilità di locali (32%; la maggioranza degli intervistati ritiene insufficiente il numero di discoteche e di spazi musicali). Il 28% delle segnalazioni riguarda l'utilità di una serie di facilitazioni per i giovani (tariffe speciali per spettacoli cinematografici, concerti, rappresentazioni teatrali e per l'utilizzo del trasporto pubblico). Seguono, tra le richieste dei giovani pratesi alle istituzioni, la disponibilità di sale multimediali (musica, cinema, produzioni audiovisive, etc), l'organizzazione di eventi di

arte moderna (concerti di musica leggera, etc) e la creazione di luoghi di confronto sui bisogni e le attività giovanili (es. consulta giovanile).